Anno XI. TORINO, Martedì 13 Marzo 1877 Num. 72.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10,
Stati Uniti . . . . . » 43 » 25 » 12,
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » 54 » 27 » 15,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di sua iniziativa).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 13 MARZO 1877.

SOLUZIONE PACIFICA

Decisamente oggidì hanno il sopravvento le congetture di pace. I fogli di Parigi, più che mai ottimisti, continuano a ricavare i più felici auspizi dal viaggio d'Ignatieff e di Schouvaloff. Questi diplomatici russi, nei loro colloqui cogli uomini politici della Senna, avrebbero dimostrato un così vivo spirito di conciliazione, un desiderio così coscienzioso di arrivare al più presto ad una soluzione pacifica, che oramai si ritiene come affatto eliminato ogni pericolo di guerra. Certo v'ha esagerazione tanto in questa speranze premature dell'oggi quanto negli annunzi bellicosi degli allarmisti di ieri. Tuttavia, trattandosi semplicemente di raccogliere le voci che corrono, non è men vero che oggi il vento spira piuttosto per la pace che per la guerra.

Ecco pertanto sopra quali induzioni si fonderebbero quei fogli per ritrarne i loro più rassicuranti presagi. L'Imperatore di Russia, dicono, animato più che mai dal vivo desiderio di ridonare la pace al suo paese ed all'Europa, avrebbe realmente autorizzato i suoi rappresentanti a fare delle nuove concessioni.

È noto che la Turchia erasi impegnata ad eseguire il programma di riforme amministrative e giudiziarie che le sei Potenze le proponevano, ma ricusò, all'ultim'ora, di dare alla Conferenza le due guarentigie che questa le domandava per la esecuzione delle sue promesse.

La prima di queste guarentigie consisteva nell'impegno che il Sultano doveva prendere di non nominare i governatori delle tre provincie — Bosnia, Erzegovina, Bulgaria — senza il consenso delle Potenze. Ora questa prima garanzia vorrebbesi considerare come superflua, poichè Abdul-Hamid designò precisamente per tali funzioni tre uomini politici de' quali i Gabinetti europei approvano pienamente la scelta; due fra essi, Ali e Sadyq pascià, furono ambasciatori della Porta in Europa.

La Russia e le altre Potenze si sarebbero adunque accordate, stando sempre ai citati fogli, per non più insistere sopra questo primo punto. Oggidì alla Porta non si chiederebbe più che la seconda delle due guarentigie imposte dalla Conferenza, cioè la istituzione d'una Commissione consultativa.

Questa Commissione, che sarebbe composta di delegati di tutte le Potenze garanti, e nel seno della quale il Governo turco sarebbe pure rappresentato, dovrebbe confortare la Porta co' suoi consigli, ed in pari tempo informare l'Europa sull'estensione degli sforzi del Governo ottomano per la effettuazione delle riforme promesse. La sua missione durerebbe un anno.

Come si scorge, l'opera di conciliazione cominciata in questa eterna crisi orientale dal *memorandum* di Berlino, dalla nota Andrassy e dalle proposte inglesi, continuata dai lavori della Conferenza, sarebbe finalmente sul punto di ottenere un buono e pratico risultato. Per ottenere però un tanto successo, occorre che l'Inghilterra non solo cessi dall'appoggiare la Turchia con denari e con influenze più o meno occulte, ma considerandosi come arbitra della situazione, induca il Sultano a cedere sul punto della seconda guarentigia, minacciandolo di un completo isolamento qualora si ostini nella resistenza.

Fatto ciò, la Russia, soddisfatta di aver fatto accettare a tutta Europa le sue idee intorno alla questione orientale, e di aver con ciò assicurata la protezione dei Cristiani, potrà ritirare le sue truppe, senza che la sua dignità ed il suo prestigio n'abbiano ricevuto alcuno sfregio agli occhi delle popolazioni di razza slava.

La soluzione sarebbe facile, se l'Inghilterra volesse prestarsi ad ottenerla. Ma lo vorrà? Ecco il punto. Schouvaloff, che è già ritornato a Londra, lavorerà senza dubbio in questo senso; e, considerando lo stato dell'opinione pubblica, può darsi benissimo che il Gabinetto di San Giacomo finisca anch'esso per piegarsi ad una combinazione che farebbe paghi i voti di tutta Europa.

LA FERROVIA DI SOPERGA

Il nostro benemerito Consiglio municipale, sempre secondo nel promuovere gl'interessi e l'utile de' suoi amministrati e tutto ciò che può tornare d'ornamento e di splendore a questa nostra illustre città, sarà tra breve chiamato a pronunziarsi sul progetto d'una ferrovia da Torino a Soperga.

A dir vero, non vi è più in Torino una sola persona che non parli con compiacenza ed anzi con entusiasmo della ferrovia che il celebre ingegnere comm. Agudio vorrebbe costruire per salire a Soperga secondo il suo sistema funicolare, stato sanzionato dalle splendide esperienze di Lansiebourg, e dallo stesso particolarmente modificato ed ammigliorato per la località di cui si tratta. Della riuscita e della sicurezza dell'esercizio, le dotte conferenze tenute presso la Società promotrice dell'industria nazionale dall'esimio prof. comm. Cavaliere e dal comm. Agudio, convinsero pienamente quanti le udirono; onde tutti si lusingano che favorevole sarà il risultato del voto degli egregi ed onorevoli nostri consiglieri municipali.

Ed infatti se avvi in Europa un sito visitato annualmente da innumerevoli viaggiatori è certamente il Righi sulla Svizzera, ove i forestieri accorrono da tutte le parti del mondo per godervi della purezza dell'aria, della grandiosità del panorama, non meno che del magico spettacolo presentato dal moltiformo e continuo cambiarsi di scena cogli individui, che quivi si fermano giorni o settimane intiere, sparsi e girovaghi dall'uno all'altro degli alberghi sontuosamente insultanti sulla cima e sui fianchi della montagna, laghesso le tre distinte ferrovie partenti da tre diversi punti per arrivare alla stessa meta.

Il numero delle persone trasportate su queste ferrovie è altrettanto favoloso quanto è grasso l'interesse che ne traggono gli azionisti; interesse che si calcola a non meno del 15 per cento.

Ebbene, la sommità del colle di Soperga a 7 chilometri circa all'est-nord-est, di Torino, ergendosi colla cupola della sua superba Basilica a metri 7x5.4 sul livello del mare, offre panorami, salubrità, purezza d'aria, e ricordi storici e d'arte incomparabilmente superiori a quelli presentati dal Righi.

Maggiore è il numero delle grandi montagne che da Soperga imponenti compaiono allo sguardo del visitatore; maggiore è l'ampiezza dell'orizzonte per cui il semicerchio di visuale si estende sopra 300 circa chilometri, quando la lunghezza dell'arco di cerchio visto nelle due direzioni dal Righi non è che 250.

Soperga non è soltanto celebre e rinomata per la storia ed i sepolcreti dei gloriosi Reali di Savoia, ma lo è del pari per essere stato centro di studi severi e campo di osservazioni scientifiche, avendo essa fornito nel 1765 un punto d'osservazione al padre Beccaria per innalzare i triangoli necessari a misurare il grado del meridiano; ed occasione per stabilirvi e mantenervi un apparato del filo esploratore dell'elettricità atmosferica.

Nel 1791 vi si fecero pure delle ricerche sui gravi, tralasciate poi a causa degli avvenimenti politici di quell'epoca.

Nel 1805 vi si eseguirono esperienze sulle forze magnetiche; e nel 1821, 1822 e 1823 la vetta di questo colle servì di base alle operazioni geodetiche ed astronomiche per la misura d'un arco del parallelo medio eseguite in Piemonte ed in Savoia da ufficiali dello stato maggiore e da astronomi piemontesi ed austriaci.

Nulla dico del valore artistico della vasta Basilica ma ricordo solo che essa è opera dell'immortale Juvara da Messina.

Quale sarà adunque il viaggiatore un po' colto, che arrivato a Torino non voglia fare una visita a Soperga? Nessuno.

Ciò posto, è ovvio il prevedere quale può essere il movimento su questa ferrovia, se alla sicurezza, alla comodità e celerità della salita andrà congiunta la certezza che pervenuti alla meta vi si trovi tutto il necessario per riposare, ristorarsi e godere dello spettacolo che dovunque si rivolga il visitatore si svolge innanzi agli occhi suoi unico ed immenso.

Dal lato economico-finanziario la ferrovia di Soperga ha ancora altri vantaggi sopra quelle del Righi, e sono: che su questo l'esercizio non è possibile che per 5 o 6 mesi dell'anno, quando sulla prima può tenersi aperto per nove mesi; che colà è limitatissimo il numero dei viaggiatori trasportabili per convoglio, e qui il sig. Agudio, occorrendo, può trasportarne sino ad otto mila in un giorno; ed infine per salire e discendere dal Righi si pagano L. 11, e qui per salire e discendere da Soperga non costerà che L. 2 nei giorni feriali e L. 1 nei giorni festivi.

Con questi prezzi accessibili a Torino si rifiuterà certamente il piacere di salire almeno una volta nell'anno a Soperga, e ad altri moltissimi questa gita diverrà un consueto svago, e la sommità di Soperga un posto di ritrovo ai geniali convegni della nostra brillante gioventù, come lo sarà pure per ogni alpinista, il quale, prima di intraprendere le sue escursioni sulle Alpi, voglia nella mente tracciarsi un itinerario grafico.

Nè temo di sbagliare asserendo che il calcolo preventivato dal comm. Agudio par gli introiti è al disotto del vero. L'egregio ingegnere calcola su 168,088 viaggiatori nell'anno col prodotto di L. 233,440; io, a cui 30 e più anni di servizi ferroviari hanno procacciata una qualche esperienza sull'argomento, non dubito che la sola Torino co' suoi 220,000 abitanti, e la sua popolazione fluttuante annuale, esclusa l'estera, debba somministrare annualmente alla ferrovia di Soperga oltre ai 200 000 visitatori con un introito maggiore alle L. 300,000.

A questo punto finisco e conchiudo facendo vivissimi voti affinchè l'illustre Municipalità di Torino, che non trascurò mai occasioni ed opportunità per vieppiù rendere interessante ed incantevole il soggiorno di questa città, la bella fra le bellissime d'Europa, accetti ed approvi le proposte per la ferrovia di Soperga; e voti non meno caldi e sinceri perchè l'illustre inventore trovi nell'applicazione del suo sistema per la salita di Soperga, se non un adeguato e materiale compenso alle sue molte ed improbe fatiche, un premio almeno di morale soddisfazione ai suoi lunghi e difficilissimi studi.

L. F. B.

I deputati impiegati.

Uno dei nostri corrispondenti romani ci ha già scritto quanti, secondo la relazione del Varè, fossero nella Camera attuale i deputati impiegati.

Ecco qui sotto i nomi dei medesimi e le varie categorie a cui appartengono:

Consiglieri di Stato: Abignente — Celesia — Correnti — Mantellini — Peruzzi — Torrigiani.

Segretari generali e ispettori del Ministero: Baccarini, ispettore del genio civile, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici — Branca, segretario generale — Ferrati, id. — Lacava, id. — Ronchetti, id. — Seismit-Doda, id. — Randaccio, direttore generale al Ministero della marina — Tenca, membo del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Militari: Balegno, maggior generale — Bertolè-Viale, tenente generale — Borghi, colonnello del genio navale — Carini, tenente generale — Corvetto, colonnello — Di Saint-Bon, contr'ammiraglio — Denza, maggior generale — Gandolfi, maggiore — Geymet, tenente colonnello — Giudici G., colonnello medico — Libetta, capitano di fregata — Marselli, tenente colonnello — Mazza, colonnello — Micheli, colonnello del genio navale — Mocenni, tenente colonnello — Nunziante, tenente generale — Primerano, colonnello — Ricotti-Magnani, tenente generale — Serafini, colonnello — Velini, maggiore — Zanolini, id.

Magistrati: Bartolucci, consigliere d'Appello — D'Ippolito, id. — Falconi, id. — Garaia, id. — Gindice, presidente di sezione di Corte d'Appello — Guarnasi, consigliere d'Appello — Inghilieri, id. — Longo, primo presidente di Corte d'Appello — Manzarella, consigliere d'Appello — Morrone, presidente di sezione di Corte d'Appello — Romano Giandomenico, consigliere d'Appello.

Professori: Baccelli, di clinica medica a Roma — Berti Domenico, di storia della filosofia a Roma — Carducci, di letteratura italiana a Bologna — Carnazza, di diritto costituzionale ed amministrativo a Catania — De Crecchio, di medicina legale a Napoli — De Sanctis, di letteratura comparata a Napoli — Fabretti, di archeologia a Torino — Luzzati, di diritto costituzionale a Padova — Messedaglia, di economia politica a Padova — Nocito, di diritto e procedura penale a Roma — Pellegrino, di chimica a Messina — Pessina, di diritto e procedura penale a Napoli — Pierantoni, di diritto costituzionale a Napoli — Ponsiglioni, di economia politica a Genova — Ratti, di farmacia a Roma — Regnoli, di diritto a Bologna — Razzaboni, di idraulica a Roma — Sanna, di applicazione della geometria a Napoli — Sperino, di clinica sifilopatica a Torino — Sulis, di diritto costituzionale a Pavia — Umana, di patologia speciale a Cagliari.

Di questi furono sorteggiati: Berti Domenico, Baccelli, Messedaglia, Pellegrino, Regnoli, Umana e Carducci, i quali cesseranno di far parte della Camera.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO.

In seduta del 2 febbraio l'Accademia ascolta la lettura di un rapporto del socio Mosso sopra un lavoro del dott. Leon Stienon, intitolato: *Action physiologique de la Quinine sur la circulation du sang*. L'onorevole socio prende occasione da questo rapporto per comunicare all'Accademia i risultati di alcune esperienze instituite sopra conigli sull'azione della chinina sopra i vasi sanguigni. Presenta ancora la collezione di curve sfigmografiche del prof. Mareg di Parigi, la più ricca che fino ad ora si possegga e riguardanti condizioni fisiologiche e patologiche.

Nella seduta successiva il socio Spantigati presenta all'Accademia una donna sana da lui operata con felice successo per un tumore fibro sarcomatoso cistoidico del mascellare inferiore mediante la resezione ed ablazione della metà esterna della porzione orizzontale della mandibola, con metodo misto extra ed endorale. La donna, malgrado la subita operazione, parla e deglutisce con facilità e la deformità dovuta all'esportazione di parte della mandibola è appena accennata.

Indi il socio Bottini, per incarico avuto dal Presidente, legge un cenno necrologico del dottore Bernardino Larghi, già chirurgo primario all'Ospedale Maggiore di Vercelli e socio corrispondente dell'Accademia.

Nella seduta del 25 febbraio il socio Novaro presenta pure all'Accademia un fanciullo di tre anni operato di *resezione sottoperiostea* del gomito destro nella clinica del professore Bruno. Il paziente non è ancora perfettamente guarito, ma è già in grado di estendere in modo quasi normale, la flettere fino

---

(17)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

VI.

Le dubbiezze del dottor Burkham.

(Continuazione).

Sheldon non aveva molto studiato il Vangelo; e nondimeno uscendo dalla camera, gli parve ad un tratto di vedere scritta sul muro in lettere di fuoco questa frase ch'egli aveva imparato da piccino alla scuola di Barlingford:

« E, come fu giunto, subito si accostò a lui, e disse: Ben ti sia, maestro, e le baciò. »

Il novello dottore veniva due volte al giorno a veder l'infermo: pareva inquieto ed anche un po' imbarazzato dai sintomi che andava osservando. Giorgina, che l'istinto dell'affetto rendeva perspicace, si accorse che egli non era sicuro del fatto suo, e pensò che Sheldon aveva forse ragione quando diceva che non basta esercitar la medicina per essere buon medico. Lo mise a parte delle sue angustie, domandandogli se non gli paresse prudente di chiamare, in cambio del dott. Burkham, un professore più attempato; ma Sheldon vi si oppose formalmente.

— Avete voluto che facessi venire un estraneo, ed io vi ho contentata, — disse egli con un certo fare contegnoso di persona offesa; — bisogna ora seguire il suo metodo di cura e stare a' suoi pareri, a meno che non chieda egli stesso di essere assistito.

Giorgina dovette sottomettersi.

— Ahimè!... — sospirò.

E tornò in camera del marito dove si andò a sedere dietro le cortine del letto per piangere in silenzio. C'erano due persone che vegliavano presso l'infermo; perchè Nancy non si scostava di là un momento ed aveva sempre gli occhi aperti. Una ben triste dimora era divenuta la casa di Sheldon e più d'una volta il povero Halliday si scusò di esser lui stato cagione di tanto disturbo. Se avesse avuto più dimestichezza con la storia moderna, gli sarebbe sovvenuto di Carlo Stuart e avrebbe invece domandato scusa di star tanto tempo a morire...

Nondimeno la speranza si ravvivò ad un tratto. Parve che l'infermo ripigliasse le forze. La miglioria andò progredendo, tanto che Giorgina ebbe quasi a considerare il dottor Burkham come il più dotto ed il più abile dei dottori e degli uomini. La inquietudine, i dubbi del giovane dottore si dileguarono, ed egli si mostrava molto soddisfatto dello stato dell'infermo.

Sventuratamente la cosa non durò a lungo. Una mattina, venendo a far la sua visita, gli sembrò scoprire dei novelli sintomi che lo fecero entrare in grande apprensione. Ne fece parte a Sheldon, il quale però non credette ragionevole d'accogliere i medesimi timori. Ne seguì una vivace discussione, e si vide chiaro che Sheldon ne sapeva tanto da poter combattere con vantaggio contro la dottrina del professore patentato. Questi ascoltava con deferenza i pareri di lui e non osava interromperlo; ma, nell'andarsene, non era ancora convinto del tutto. Si allontanava rapidamente dalla casa quando si fermò di botto alla cantonata.

— Che fare? — domandò a se stesso. — Che partito prendere?... Se non m'inganno, avrei una gran colpa a lasciar correre le cose a questo modo; se m'inganno e chiamo un altro collega, sono perduto.

Fatto il suo giro di visite di tutte le mattine, egli non tornò, come soleva, a casa sua. Si andò aggirando per quel vicinato, si avviò verso la casa di Sheldon, tornò indietro, e si decise finalmente a ritirarsi. Pareva molto preoccupato. Si mise a tavola per desinare, ma si vedeva che aveva la testa altrove; rispondeva a caso o con monosillabi alle domande che la moglie gli andava facendo. Non aveva una posizione bene assicurata; aveva impiegato quel po' di capitale che aveva all'acquisto di una clientela che non gli avea fruttato quasi nulla, e si arrabattava alla miglior maniera contro le difficoltà della vita.

— Avete qualche grave pensiero che vi tormenta, Harry? — gli disse la moglie prima di levarsi da tavola.

— Sì, cara, — egli rispose, — ho per le mani un caso molto imbarazzante e non so che partito prendere.

La moglie, finito che ebbero di desinare, lo lasciò solo; ed egli si diè a passeggiar per la camera come se non potesse trovar requie. Dopo un'ora passata a questo modo, pigliò il cappello ed uscì in gran fretta.

— Voglio avere un consulto, ad ogni costo voglio averlo, checchè ne debba avvenire, — andava dicendo fra sè mentre si dirigeva a gran passi verso la casa di Sheldon. — Può anche darsi che ogni cosa sia in regola... Io non ho alcun motivo per sospettare ch'egli abbia delle ragioni particolari... ma voglio avere un consulto... sì, lo voglio... e l'avrò...

Entrando nella via guardò subito alla casa dell'ammalato. Tutte le persiane erano chiuse. Se ne sentì stringere il cuore; ma si riebbe un poco, pensando che s'era forse voluto garantirsi dal sole che batteva in pieno su quella facciata. Un giovanotto mezzo addormentato e dall'aspetto stupido, venne ad aprirgli. Nel primo corridoio, il dottor Burkham si trovò faccia a faccia con Sheldon.

— Sono in grave angustia pel mio infermo fin da stamane, signor Sheldon, — disse il giovane dottore, — e vengo fermamente risoluto a chiamare in consulto un collega più sperimentato di me. Credete che la signora Halliday abbia ad opporvisi?

— Son sicuro che non vi si sarebbe opposta, — rispose Filippo gravemente, — se l'aveste domandato prima; ma con mio dispiacere vi annunzio che oramai è troppo tardi. È già mezz'ora che il mio povero amico ha reso l'ultimo respiro.

FINE DEL LIBRO I.

(Continua)

ad angolo retto l'avambraccio e di reggere colla mano corrispondente un peso proporzionale alla sua età.

Il segretario generale
dott. C. GIACOMINI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo reca:

1. **Legge** in data 25 febbraio (n. 3705), che approva una serie di contratti stipulati dall'Amministrazione del Demanio dello Stato.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXCVII, parte suppl.), del 22 febbraio, che approva la riduzione del capitale della Società per l'industria del ferro da 6 a 5 milioni di lire.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina.

4. **Avviso** ministeriale, che dichiara definitivamente chiuso il concorso per nuovi congegni meccanici per l'applicazione della tassa sul macinato.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
12 Marzo 1877.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 s. 737,3	— 2,0	3,6	88	14° 41'	NE d.	Sereno
9 a. 737,9	+ 0,3	3,7	73	14° 38'	NE d.	Sereno.
12 m. 737,4	+ 3,7	2,8	46	14° 43'	E d.	Ser. n.
3 p. 736,3	+ 4,6	3,2	50	14° 43'	NE d.	N. p. s.
6 p. 736,1	+ 4,3	3,7	59	14° 41'	E m.	Sereno.
9 p. 736,1	+ 2,4	3,2	69	14° 40'	S E d.	Sereno

Temperatura estrema al { minima — 2,2
Nord in gradi centesimali { massima + 5,4.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 13 — 1,9.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 14 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 35 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 6 22.

Nascere della **LUNA**, 6 18 matt. — Passaggio al meridiano, 0 0 sera — Tramonto, 5 55 sera.

Giorno della Luna 30°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 marzo 1877 (ore 7 pom.):

Barometro alzato in media di 4 mm. Moncalieri 760 mm. Palermo 758 mm. Nove Camerino e Urbino; pioggia Napoli; cielo coperto Firenze, Ancona, Sardegna e alcuni paesi Sicilia. Greco fortissimo e mare agitato Pola. Scirocco forte e mare agitato Lesina. Piogge golfo Napoli, Sardegna e Messina. Iersera forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Probabili ancora venti forti specialmente centro e sud Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Bologna	6. 5	0. 4	Torino	8. 8	3 4
Firenze	7. 5	1. 7	Milano	9. 4	—0. 5
Venezia	7. 8	2. 3	Livorno	9. 5	1. 6
Genova	8. 2	1. 8	Roma	10. 5	4 5

NOTIZIE DA ROMA.

10-11 *marzo.*

Si legge nella *Capitale:*

« In alcuni circoli parlamentari si è fuori discussa la opportunità di presentare un progetto d'iniziativa parlamentare per riformare la legge di pubblica sicurezza. Questa proposta è stata consigliata a parecchi deputati dagli ultimi scandali di Casale e di Alessandria, dove il libito dell'autorità di polizia e del Ministro guardasigilli oltrepassarono ogni confine. »

— L'on. Pallieri, vice-presidente di sezione al Consiglio di Stato, ha chiesto di essere collocato a riposo.

— Il Ministero delle finanze ordinò la costruzione di 25 pesatori da applicarsi per esperimento ad altrettanti mulini in Toscana.

— Fra le cause lasciate in sospeso dal Concilio Vaticano, la prima che sarà condotta a termine dall'autorità del Pontefice, credesi sia quella concernente le corporazioni religiose, perchè sieno adattate ad uno scopo più consentaneo alla loro fondazione, restringendo anche ad un numero più limitato gli Ordini monastici.

Il Papa deferì lo studio di questa vertenza ad alcuni cardinali, superiori di associazioni claustrali.

— Il cardinale segretario di Stato iniziò trattative per stabilire reciproche rappresentanze ufficiali fra la Santa Sede e i Governi del Paraguay, Chili, Bolivia, Equatore, Perù, Colombia ed America centrale.

Il Papa manderebbe presso questi Governi degl'Internunzi, e gli Stati, anzichè da un semplice incaricato, si farebbero rappresentare presso il Vaticano da un ministro plenipotenziario.

— Si annunzia che nel Concistoro di giugno saranno nominati cardinali i nunzi apostolici di Vienna e di Parigi, dando così un esteso movimento al personale delle nunziature estere.

— Il ministro Melegari ha dato istruzioni opportune al Cialdini e al di Launay; quest'ultimo ebbe una lunga conversazione a Berlino col rappresentante la Sublime Porta. Venne comunicato al Governo il protocollo delle trattative con la Serbia.

— La salute dell'onorevole Mancini è sventuratamente peggiorata tanto ch'egli non può più occuparsi degli affari del suo Ministero.

— La pubblicazione del Libro verde avverrà nella settimana in cui siamo per entrare.

Scandali a Montecitorio.

Scrivono da Roma:

« L'on. M., assai attempato, nutre, per motivi che non crediamo si possano rivelare, un astio profondissimo contro il suo collega l'on. deputato L. — Quando il M. vede il L., un parossismo d'ira e di furore tutto l'invade e l'accende.

« Già parecchie scenate avvennero e non è molto tempo in Torino: il M. aggredì due volte il L. sulla pubblica strada.

« Ieri, sabato, vi fu alla Camera stessa un vero scandalo; s'era verso le sette e si stava facendo l'appello nominale per lo scrutinio della legge sull'insegnamento; molti deputati, premurosi di andar a pranzo, si affollavano presso il banco della presidenza per essere pronti a votare; il M. profittò della confusione per appiattarsi colà da un canto; si chiama: L., e questi s'avanza per votare, ma già il M. gli è sopra e lo afferra violentemente per il collo (grida, rumori, confusione); l'on. Pissavini (che già aveva veduto M. invece di fermarsi a deporre le palle nell'urna, gettarle a terra per inseguire più rapido il L.) precipita dal banco della presidenza a separare il M. dal L. — « Se non si rispetta lei stessa, rispetti almeno noi, » — esclama il Pissavini. — L'altro grida: « Ha ragione, ma il L. è...! » e qui due epiteti che non sono ripetere.

« Altri intervengono in quel mentre e la faccenda si acquieta. Però sembra che quei due onorevoli non possano più stare insieme alla Camera e crediamo che la Presidenza provvederà in proposito. »

Statistica dei deputati.

Dall'ufficio di segreteria della Camera è stato pubblicato il nuovo elenco alfabetico a fascicolo pei deputati della 13ª legislatura, colla indicazione della qualità, del luogo di residenza abituale e delle precedenti legislature alle quali gli onorevoli deputati presero parte.

Non abbiamo bisogno di dire che i veterani del Parlamento scemano di giorno in giorno per far posto ai nuovi; accenneremo solo che il numero dei deputati che contano otto o più legislature è ridotto a minimi termini.

Due soli hanno tutte le tredici legislature, due ne hanno undici, due ne hanno nove e tre ne hanno otto.

I deputati di prima elezione ascendono a 142 e quelli che non appartenevano alla Camera nella XII legislatura e che sono in oggi investiti della qualità di deputati ascendono a 183. Circa due quinti di elemento nuovo.

I legittimisti in Francia.

Mentre da Bordeaux si annuncia che il povero re d'Araucania (re senza trono ed ex-avvocato di Perigord), di cui abbiam parlato alcuni giorni fa, ha cessato di vivere in quell'ospedale, la stampa francese continua ad occuparsi dell'allocuzione del conte di Chambord a parecchie notabilità del partito realista di Marsiglia. La maggior parte de' fogli repubblicani, naturalmente, si guarda bene dal prendere sul serio questo nuovo tentativo di propaganda del pretendente e de' suoi non punto numerosi amici. La *République française* assume un tuono più severo, e dice senz'altro che se la misura di quegli intrighi oltrepassasse i limiti della legge, non tarderebbero ad immischiarsene i tribunali, « ed allora si vedrà se il Governo della Repubblica vorrà essere più tollerante per queste intemperanze che per quelle degli altri partiti. »

A semplice titolo di curiosità, riferiamo anche noi il testo del discorso di Gorizia.

Essendosi, come abbiam detto, una Deputazione di legittimisti recata a Gorizia per visitarvi il Principe, e parlargli dello stato politico e sociale della Francia, questi rispose:

« Vi ringrazio, signori, d'aver capito che troverete presso di me aiuto e consiglio in mezzo alle presenti difficoltà.

« Mi avete parlato delle inquietudini che paralizzano in Francia lo slancio della pubblica prosperità.

« Con una franchezza, della quale vi sono grato, non mi avete nascosto le calunnie insistenti che offendono la verità non meno che l'onor mio.

« Sì, già io lo sapeva, si osò dire come io lasciassi la Francia nel pericolo per rimanere in un facile riposo, e rinunciando ad ogni speranza di salvarla.

« Con questa odiosa menzogna, contro la quale io protesto, i nemici del principio tutelare dell'eredità monarchica mantengono il dubbio nelle menti, il turbamento e lo scoraggiamento nelle anime.

« Lo scoraggiamento, ecco, o signori, il gran pericolo ch'io vi addito, e che bisogna combattere.

« La rivoluzione fa il suo mestiere, quando cerca d'abusare della pubblica credulità; ma io resto inconcusso nel mio diritto e risoluto appieno a fare il mio dovere, quando giungerà l'ora propizia della mia azione diretta e personale.

« Domando ai miei amici come agli uomini di buona volontà di prepararla e di aver fiducia.

« Col loro concorso, se piace a Dio, la monarchia non lascierà libero l'adito nè alle avventatezze dell'Impero, nè alla violenza del radicalismo, che prelude al trionfo, del quale già si crede sicuro insultando tutto quanto una nazione è obbligata a rispettare, se vuol essere rispettata: il clero e la magistratura, cioè la religione e la giustizia, l'esercito, questa viva immagine del popolo e del suo onore.

« E poichè siete venuti fino a me, dite al vostro ritorno quali siano le ferme risoluzioni che m'ispirano il mio amore per la Francia, e gli avvenimenti che la minacciano. »

Sinistri marittimi.

Dalla lista mensile del *Veritas* rileviamo che i bastimenti segnalati perduti nel mese di gennaio ascesero a 273, cioè 255 a vela e 18 a vapore, divisi tra le seguenti bandiere:

Bastimenti a vela: inglesi 78, americani 26, germanici 23, norvegesi 23, francesi 16, danesi 10, svedesi 6, greci 8, austro-ungarici 5, italiani 5, olandesi 5, portoghesi 4, spagnuoli 3, russi 3, turchi 1, bandiera ignota 43.

Bastimenti a vapore: inglesi 11, americani 2, danesi 1, germanici 1, svedesi 1, bandiera ignota 2.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 12. — Ieri la Commissione per la riforma comunale ha adottato la soppressione delle sotto-Prefetture con 5 voti favorevoli, tre contrari e due astensioni.

— La sicurezza pubblica va migliorando in Sicilia. Sono stati arrestati in provincia di Palermo i fratelli Fiasco, condannati in contumacia per omicidio, e parecchi manutengoli.

Napoli, 12. — La scorsa notte è morto di polmonite il professore di anatomia comparata presso questa Università, Paolo Panceri, quello stesso che andò in Egitto a prendere i due Akka lasciati dal compianto prof. Miani e che condusse in Italia d'ordine del Re.

L'Università è in lutto.

— Venne data una festa in onore di Midhat pascià. A tal festa intervennero diplomatici, senatori e deputati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 12 *marzo.*

Pissavini e **Parenzo** domandano sia dichiarata l'urgenza pei tre progetti di legge presentati nella seduta di sabato dal Ministro delle finanze, cioè: modificazione alla legge dell'imposta sulla ricchezza mobile; modificazioni ed aggiunte alla legge sulla tassa della macinazione dei cereali e riordinamento dell'imposta fondiaria.

La Camera dichiara l'urgenza.

Maffei svolge una sua interrogazione intorno all'acquisto fatto dal Governo degli oggetti di antichità ritrovati a Palestrina.

Coppino, ministro, dà informazioni intorno alla qualità, rarità e autenticità di tali oggetti messa in dubbio da alcuni archeologi, ma affermata dai più competenti.

(*) **Maffei** dichiarasi soddisfatto della risposta.

Prendesi a discutere la relazione della Giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati: categoria generale 35; categoria dei magistrati 11; categoria dei professori 21. Ma da questa il relatore Varè propone il cancellare De Sanctis, che diede le dimissioni, e Fabretti, Carducci e Regnoli, che la Giunta riconobbe ineleggibili a deputati.

Martini, Pasquali e **Abignente** combattono le conclusioni della Commissione relativamente a Carducci, Fabretti e Regnoli, la cui elezione essa reputa nulla per gli uffici da ciascuno sostenuti, non necessariamente congiunti.

Coppino chiarisce le condizioni dei sovrannominati, ai quali non opina debbasi applicare la disposizione invocata dalla Commissione della legge 1875.

Il **relatore** e **Micoli** reudono ragione delle proposte della Commissione, che mantengono.

Quindi la Camera constata, conforme alla Commissione, il numero degli impiegati della categoria generale e quello degli impiegati della categoria dei magistrati; e riconoscendosi poi la categoria dei professori essere eccedente di sette, cancellandovi De Sanctis dimissionario, procedesi al sorteggio dei sette che non possono far parte della Camera. Sono sorteggiati: Berti Domenico, Baccelli, Meandaglia, Pellegrino, Regnoli, Umana e Carducci, e perciò dichiarasi vacanti i loro colleghi.

Apresi la discussione sul progetto per l'aumento di un decimo degli stipendi ai presidi e direttori insegnanti nei licei, nei ginnasii e nelle scuole tecniche e normali.

Chiaves, Delvecchio e **Salaris** sollevano delle obbiezioni circa la disparità delle condizioni degli accennati insegnanti.

Coppino e il relatore **Merzario** riconoscono tali inconvenienti derivanti da leggi anteriori, ma sostengono essi non dover trattenere da provvedimenti giusti e necessarii. Il Ministro dichiara inoltre che accetta l'ordine del giorno della Commissione, che lo invita a presentare nell'attuale sessione un progetto di legge che tolga di mezzo la lamentata disparità.

La discussione generale è chiusa.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

VARIETA'

UNA LEZIONE DI ERCOLE RICOTTI

Commemorazione di C. Baudi di Vesme — Il giorno 10 del corrente mese nella sua lezione di storia, a cui, per l'argomento già annunziato, accorse anche più numeroso il colto uditorio, il signor senatore Ercole Ricotti prese a parlare del conte Carlo Baudi di Vesme, testè rapito alla famiglia, alla scienza allo Stato. Ma il Vesme, disse l'illustre storico, non fosse stato che un cittadino comune, il quale, benchè ragguardevole sotto ogni aspetto, non avesse avuto assai intime relazioni colle vicende della patria nostra, egli non avrebbe creduto opportuno farne commemorazione dinanzi a così eletto uditorio nel corso delle sue lezioni. Ma parlare della vita del Vesme, è quasi impossibile senza toccare delle vicende politiche, letterarie e artistiche del nostro Paese, al quale egli si studiò sempre di giovare coll'opera e coll'ingegno. Il Vesme fo' parte di quella eletta d'uomini che antecesse, promosse e vide svolgersi quel movimento politico che i posteri chiameranno rivoluzione italiana.

È perciò che l'illustre professore, che fu intimo amico del Vesme, e ne fu per lunghi anni collega nella R. Deputazione sovra gli studi di storia patria, nella Reale Accademia delle Scienze di Torino e nel Senato del Regno, reputò non alieno dal suo assunto parlarne dalla cattedra. E noi ci rallegriamo di cuore che un nome così benemerito sia raccomandato alla memoria dei nostri concittadini da chi poteva farlo così convenientemente e così autorevolmente; poichè *laudari a viro laudato* è pur sempre bella ed invidiabile ventura.

Il conte Carlo Baudi di Vesme nacque a Cuneo nel 1807 da famiglia patrizia, la quale però da parecchi anni era venuta ad abitare a Torino. Di buon'ora diede a vedere un'indole aperta ed amantissima dello studio. Compiuto con onore il corso degli studi secondari e quello degli studi legali all'Università, si pose a tirocinio nello studio d'un avvocato. Ma disgustato ben presto delle Pandette, si volse alle lettere, e specialmente alla storia. Apprese da sè quasi tutte le lingue viventi in modo da degradarne i più solenni maestri. La lingua greca possedeva così bene da essere riputato tra i più insigni ellenisti.

Quanto valesse nel resto il suo ingegno, il Vesme lo mostrò vincendo, insieme coll'amico S. Fossati, con una sua Memoria un concorso all'Accademia di Torino ed ottenendo che un'altra Memoria fosse parimente coronata dall'Istituto di Francia: quest'ultima dissertazione era scritta in latino e con maestria da vero Romano del buon secolo. Il Vesme è accolto prima nella R. Deputazione sopra gli studi di storia patria, e poco dopo nella R. Accademia delle Scienze di Torino.

Qui il Ricotti lascia per poco il Vesme, e si rifà quasi d'un secolo addietro a studiare le condizioni degli studi a venire sino al regno di Carlo Alberto, per meglio mostrare quanta parte abbia avuto il Vesme nel progresso intellettuale del suo Paese. Con pennellate da mano maestra e con prospetti sintetici e pieni di spirito e di vita, il Ricotti tocca dell'immensa difficoltà che in Piemonte (portato per natura alle armi ed entrato per ultimo nel movimento intellettuale della nazione) incontrarono le lettere, le arti e specialmente la storia.

La posizione geografica del Piemonte ne determinava pur troppo anche la condizione politica. Posto in mezzo a due potenti nazioni, Francia ed Austria, dovea pur sempre destreggiarsi in guisa da conservarsi la buona relazione dell'una senza offendere gl'interessi dell'altra. Questo al di fuori. Al di dentro i Gesuiti e la duplice o triplice revisione che ogni ombra d'ingegno costringeva al suo letto di Procuste. La maniera di scrivere la storia si era mercè quella de' Capriata, de' Siri, de' Guichenon e de' Bruseni; e suon di danaro e *parum de Principe, nihil de Deo;* ovvero, come toccò al Denina, merito storico siccome lo chiamò il Ricotti, benchè di molto ingegno e di gran cuore, andarsene fuori di patria: o come il Tenivelli, maestro di Carlo Botta, sentirsi il petto spezzato da una palla di piombo: oppure, come il Botta medesimo, andarsene in esilio per dire quel poco di verità che si conosceva. Si parli d'archeologia, di filologia e di numismatica, ma non di storia che si riferisce troppo al cuore della vita dei popoli ed al Governo, di cui non può e non deve mascherare le male arti. Venuti al regno di Carlo Felice (1821-1831), s'incontriamo in un periodo di vero regresso.

Quanto più violento ed insufficiente era stato il tentativo di infrangere il giogo onde il popolo sentivasi oppresso, altrettanto recisa ed assoluta era stata la resistenza opposta dal potere per mantenere lo stato antico di cose. E così di questo passo fino al regno di Carlo Alberto, quando solamente l'animo può rasserenarsi di vera luce ed aprirsi a non fallaci speranze.

Nel parlare di questo Principe, il Ricotti mostra sentimenti di grandissima venerazione e di tenero e sincero affetto. Con pochi mezzi Carlo Alberto seppe fare molte e grandi cose. Lasciando il molto che fece per abbellire la città di Torino, la R. Pinacoteca, l'Accademia di Belle Arti, che si chiama dal suo nome, l'Armeria, sono istituzioni che raccomandano il nome di Carlo Alberto ai secoli avvenire.

E più ancora valgono a raccomandarlo la R. Deputazione sovra gli studi di storia patria da lui fondata, e la Reale Accademia delle Scienze, la quale, se coi Cigna, coi Saluzzo, coi Lagrange avea già fatto, nelle altre parti del sapere, suonar alto il suo nome, sotto il regno di Carlo Alberto fu chiamata a novella vita, e destinata colla prima a far fiorire quelle discipline dai despoti sbandite, le discipline storiche.

Allora sorsero i Balbo, i Manno, i Saluzzo, i Nota, gli Sclopis, i Brofferio, i D'Azeglio, i Peyron, i Romani, i Boncompagni, i Gazzera ed altri che lungo sarebbe l'annoverare, e il Vesme, che dovremo tra poco riprendere a studiare.

Con rapido cenno tocca dei progressi fatti anche dalla nostra Università, che sotto il marchese Alfieri di Sostegno potè mercè accresciuta di alcune cattedre di molto rilievo, tra le quali quella della Storia militare d'Italia e quella d'Economia politica.

Accennando pure alle belle arti, ricordò il nome dell'illustre incisore Agostino Lauro, mancato ai vivi nello scorso autunno, dopo avere col bulino onorato l'arte, e coll'opera sua benefica instituito, sotto gli auspici del Municipio torinese, una Scuola femminile di disegno, colla quale mirava ad aprire un'onesta fonte di guadagno per le fanciulle povere, ma di buona volontà e di buon gusto. All'incisore Lauro che pose tutto il suo impegno in questa Scuola, e vi lavorò parecchi anni con grande affetto, senza accettar mai compenso di sorta, spera il Ricotti che il Municipio non sarà avaro di quelle dimostrazioni ad altri profuse. Fu più d'una volta affettuosa menzione di Domenico Promis, che come cittadino civile sapeva molto bene avvicinare al Principe gli uomini di merito: e con non meno affettuose parole ricorda l'altro fratello Carlo Promis, che lasciò così larga prova del valore del suo ingegno.

A tutti questi nomi ci permetta la modestia eccessiva del Ricotti di aggiungere il suo, che egli appena osò pronunziare per la necessità degli avvenimenti citati: senza parlare della parte attiva che ebbe nel risorgimento della patria nostra e dell'influenza grande esercitata dalle sue opere, noi non dimenticheremo mai il bene che fanno queste sue lezioni piene di brio e di senno pratico a cui è tanto necessario si educhi la generazione crescente. Noi attendiamo con desiderio che ripigli l'argomento in un'altra sua lezione. Coll'avere tentato di riassumere qui i punti principali di questa, siamo ben lungi dal lusingarci di aver pur ombreggiato una pallida immagine della sua lezione. Ciò è per ciò che ci permettiamo di esprimere il desiderio che almeno queste lezioni, in cui si tratta d'un nome caro al Piemonte e all'Italia tutta, vengano dall'illustre storico fatte di pubblica ragione.

Cronaca

Esami di concorso. — Il giorno 27 agosto prossimo, alle ore 7 ant., nell'ufficio di direzione della nostra Scuola superiore di medicina veterinaria si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della Provincia di Torino.

I concorrenti dovranno essere nativi della provincia stessa e presentare prima del 15 agosto, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da cent. 60 coi seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di anni 16 — Attestato di buona condotta del Sindaco del Comune in cui hanno domicilio, autenticata dal Sotto-Prefetto del Circondario — Certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno il corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto ministeriale 1° aprile 1858, N. 1538.

Agli autori drammatici. — Il duca Tommaso Scotti di Milano vede col Carducci che sulle nostre mense

L'adulterio in gentil vista passeggia

e che l'immoralità trionfa. Perciò egli ha istituito un premio di lire *seicento* per il miglior dramma morale che sarà presentato nel corso di quest'anno al conte Castelbarco, pure di Milano, segretario della Commissione esaminatrice.

Onorificenza. — Uno dei nostri più benemeriti industriali, che tutta la sua vita dedicò al miglioramento della classe operaia, il signor *Giovanni Girardi*, fu testè insignito di *motu proprio* da S. M. della decorazione dell'ordine della Corona d'Italia.

Figlio del popolo, il *Girardi* seppe coll'indefesso lavoro crearsi una bella posizione sociale, cattivandosi in pari tempo la stima di quanti il conoscono per la incrollabile onestà di carattere.

Fu quindi una ricompensa ben distribuita e meritata.

Vetture Pullman. — Era da qualche tempo che ci si domandavano notizie delle nuove vetture Pullman: furono fatti gli esperimenti? che esito ebbero? che se ne farà? quando avremo anche noi le nuove vetture?

Ma sì, in Italia per introdurre una buona e bella novità ce ne ha da passare del tempo e delle formalità *burocratiche!* E intanto il comodo vagone restava sempre oggetto di desiderio a' poveri viaggiatori.

Finalmente oggi pare che la cosa torni a galla. Ci si comunica infatti che a giorni giungerà in Torino il generale Orazio Porter, vice-presidente della Compagnia Pullman, di Chicago, allo scopo appunto di concertare cogli ispettori ferroviari governativi e coi direttori delle ferrovie dell'Alta Italia e delle ferrovie Meridionali le basi per un regolare

servizio delle vetture a letti Pullman sulle ferrovie italiane.

Approderanno a qualche buon risultato queste trattative? Si han tutte le ragioni di sperarlo, e per la scelta del personaggio mandato dalla Compagnia Pullman a trattare, e per la convenienza e il grande vantaggio del nuovo servizio.

Infatti il generale Porter non solo è personaggio di alta levatura, che ebbe testè a Londra l'onore di una presentazione di Corte alla regina Vittoria, ma egli reca per giunta le migliori disposizioni per una conclusione colle ferrovie italiane.

Quanto al vantaggio che se ne spera, esso non riguarda solamente la molto maggior comodità che si offre ai viaggiatori, ma anche la loro sicurezza nei viaggi

Risulta infatti da esperienze numerose che le vetture Pullman negli incontri, nello svianento dei treni o in qualunque altro accidente ferroviario conservano maggiore solidità che non le altre.

Ancora recentemente un incontro sulle ferrovie inglesi, che avrebbe potuto riescire molto doloroso, prova la nostra asserzione.

Il 25 febbraio p. p. il treno notturno della Midland-Railway-Company fra Londra e la Scozia, che è completamente formato di carrozzoni Pullmann, incontratosi vicino a Settle-Junction in una cavalcata di tori che s'era inoltrata sulla via ferrata, ne urtò uno che uscì dalle rotaie, e saglonò una vera strage nella mandria.

Ebbene, ciononostante quel treno velocissimo non sofferse gravi danni, nessun vagone Pullman fu capovolto, nessun viaggiatore ebbe altro guaio che un po' di scossa all'impeto dell'urto, solo due vetture si dovettero lasciare addietro per qualche riparazione. Quattro ore dopo il treno riprendeva di nuovo il viaggio; e quello che poteva essere un vero disastro non fu che un breve ritardo.

Teatri. — Regio. — Questa sera vi sarà la prova generale del *Lohengrin* in presenza della Commissione teatrale del Municipio e di alcuni invitati.

Il sig. Frik, mandato da Wagner per la parte coreografica dell'opera, dice che il nostro massimo teatro si presta molto bene per la rappresentazione del *Lohengrin*.

A domani...

— Gerbino. — Il cav. Luigi Monti annunzia per questa sera la nuovissima commedia in 5 atti del sig. Sindici, intitolata: *I ladri domestici*.

— D'Angennes. — Venerdì prossimo avrà luogo a questo teatro una serata a beneficio della famiglia del compianto critico musicale e maestro cav. Corinno Marlotti, la quale versa in istrettissime condizioni finanziarie.

Acconsentirono a prestar gentilmente l'opera loro distintissimi dilettanti di musica, i quali eseguiranno l'opera comica in 3 atti dell'egregio M° G. Arrigo: *D. Stazio*, che all'Accademia filodrammatica ottenne un felicissimo successo.

Alcune allieve della signora L. Forattini esporranno pure gentilmente: *Il casino di campagna*, commedia in un atto. Sarà infine uno spettacolo variato e nuovo per quello scopo.

Noi raccomandiamo vivamente alla filantropia dei nostri concittadini tale serata, perchè il loro appoggio può essere di gran giovamento alla vedova ed ai quattro figli del defunto nostro amico.

Teatri di fuori. — Il nostro corrispondente napoletano ci scrive in data 7 marzo:

Esco or ora dalla prima rappresentazione dell'*Aida* al San Carlo, che quantunque data per la terza volta su queste scene, ha avuto tutta l'importanza di un avvenimento artistico. Il pubblico nostro aveva ancora in mente i primi entusiasmi destati dalla novità della musica, dalla presenza del Verdi e da una esecuzione mirabile com'era quella della Stolz e della Waldmann. Il confronto era terribile e pericoloso per questa novella *Aida*; nè si può dire veramente che sia stato vinto, per quanto il Capponi (*Radamès*) si sia mantenuto all'altezza della sua fama, e la Bianchi-Montaldo (*Aida*) si sia studiata di far dimenticare con la potenza della voce il suo grave difetto di modulazione e l'assoluta deficienza di sentimento drammatico.

Ma una vera rivelazione è stata l'*Amneris* interpretata dalla signorina Giuseppina Pasqua. Con una voce simpatica e potente ed educata a ottima scuola, con la grande sicurezza della scena, con l'efficacia di un sentimento profondamente sentito, con una azione viva, spontanea, colorita, questa giovane artista ha essa sola acceso l'entusiasmo del pubblico, ha strappato gli applausi, ha avuto uno splendido trionfo.

Un successo come quello di stasera non si aveva da molto tempo sul nostro massimo teatro; il pubblico del San Carlo, così severo e così intelligente, ha consacrato l'artista e le ha aperto la via a quel brillante avvenire al quale ella aveva diritto.

***Spettacoli d'oggi:* Regio,** *riposo.*

Carignano, ore 8: *Il vero blasone*, commedia in 4 atti.

Gerbino, ore 8: *Ladri domestici*, commedia in 5 atti.

Rossini, ore 8: *Le miserie d' monsù Travet*, commedia in 4 atti.

Scribe, ore 8: *Pan per fugassa*, commedia in 3 atti; *Cichina d' Moncalè*, tragi-commedia in 5 atti.

Balbo, ore 8: *Le astussie d' tota Dorina*, commedia in un atto; *Rispeta toa mare*, id. in 3 atti; *Una prima infedeltà*, farsa.

San Martiniano, ore 7 1/2: *Dolores*, commedia in 4 atti; *Il vagno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 38. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Circolo degli artisti. — Il valente pianista Beniamino Cesi col suo allievo, signor Esposito, darà stassera alle ore 9 un concerto nelle sale del Circolo degli artisti.

I soci del Circolo possono condurvi le signore della loro famiglia.

Un occhialino. — Venne consegnato all'ufficio di polizia della sezione Dora, al Palazzo di Città, un occhialino a molla a due lenti per presbite, stato rinvenuto sabato sera sotto i portici di piazza Castello.

Due chiavi vennero trovate ieri sotto i portici di Po. Recapito all'ufficio di Questura in piazza S. Carlo.

Cronaca nera. — A Torino.

Fare i conti senza l'oste. — Un garzone panettiere introdottosi ieri in un negozio di stoffe in via Palazzo di città, mentre i commessi erano intenti a servire avventori, si impadronì di una pezza di lanerie del valore di una 50ª di lire e s'avviò tranquillamente per svignarsela. Ma aveva sbagliato i conti; i commessi, avvertiti del fatto, gli si misero alle calcagna e lo arrestarono in via del Pelliccai consegnandolo a due guardie municipali che lo tradussero alla Questura.

Bravo signor tenente! — Un mariuolo rubò ieri l'orologio ad una signora allo sbocco della Galleria Natta: fatto destramente il colpo, il birbo si allontanava; quando un luogotenente dell'11° cavalleria, che l'aveva veduto all'opera, lo arrestò e lo condusse alla Questura.

La limedíata fece i suoi effetti: per ubbriachezza un carrettiere ebbe rovinate le mani sotto le ruote del proprio veicolo ed un operaio meccanico si ruppe la fronte cadendo sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele.

Dov'è la pendola? — Ignoti ladri introdottisi la scorsa notte, mediante scassinamento, nella bottega del negoziante da mobili R. V., involarono una pendola del valore di L. 80.

La Questura si è incaricata di trovare la pendola e i ladri.

Anche un orologio! — Non bastava ai ladri la pendola del sig. V., essi vollero andare in cerca anche di un orologio, e lo trovarono nell'abitazione di G. F. in via S. Maurizio, nella quale entrarono con chiave falsa.

L'orologio di cui si tratta però è di forma antica e non vale che una diecina di lire. Sarà per amore dell'antichità che lo avranno rubato!

In chiesa. — L'altra mattina una signora si recò nella chiesa di S. Massimo ad inginocchiare preci alla Madonna, ma mentre essa pregava un ladro credette bene di alleggerirla destramente del portafogli con 23 o 24 lire e due polizze del Monte di Pietà.

Neanche il tempio del Signore rispettano questi signori ladri!

Suicidio. — Stamattina il cav. Galoppo passeggiava con un suo conoscente, il signor F... M..., uomo sulla sessantina, sul corso Principe Oddone; quest'ultimo raccontava al primo i suoi guai e il Galoppo cercava calmarlo e consolarlo.

— Ah no! — esclamò a un punto il misero; — per me non v'ha più rimedio, non resta altro che morire.

E tratto un coltello fece per trafiggersi. Il Galoppo lesto lo abbranca nell'arma e così bene che ne rimane egli ferito in una mano, e glie la strappa facendola cadere a terra.

Quel disperato si curva per riprendere il coltello, ma il Galoppo, che non ha perduto la presenza di spirito, con un calcio lo getta in là. Trovavansi per disgrazia in quel momento sul ponte della Dora, e il M... ratto si getta dal parapetto nell'acqua: egli rimase sull'istante cadavere.

Arrestati: 10, fra cui una donna.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno* 11 *marzo.

Berutto Paolina nata Pezzetti, d'anni 43, di Mondovì — Sacchi Francesco, id. 75, di Rivarolo Canavese — Galleani d'Agliano contessa Teresa nata Crotti di Costigliole, id. 22, di Aosta — Audino Luigi, id. 65, di Monteu da Po, maniscalco — Griffa Teresa nata Pessanio, id. 66, di Torino — Siccardi Giulia nata Cavagnero, id. 62, di Cossombrato — Pelissero Tommaso, id. 74, di Buttigliera Asti, addetto alla ferrovia — Vezza Margherita, id. 39, di Pricoca — Costanzo Maria nata Gibelli, id. 60, di Andorno Cacciorna — Cabella Giuseppe, id. 69, di Novi Ligure, sarto — Bapallino Angela nata Pereno, id. 70, di Settimo Torinese — Ricci Teresa nata Zona, id. 27, di Luvino, sarta — Bartolucci Giuseppe, id. 21, di Roccastrada, soldato nel 6° fanteria — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate il giorno 11 *marzo.*

Maschi 14, femmine 16 — Totale 30.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza)

L'elezione dello Spaventa — Le sotto-prefetture — I 15 milioni di spese militari — L'esposizione finanziaria quando sarà fatta?

Roma, 11 *marzo* (sera).

Lo Spaventa è stato eletto definitivamente a Bergamo. Un voto più, un voto meno, non ha nessuna influenza sulla bilancia parlamentare. La maggioranza è così grossa che cinquanta altri deputati di destra non mettono in pericolo le sorti del partito ch'è al potere. L'elezione dello Spaventa non è una sconfitta per la maggioranza, ma lo è per il Ministero; il quale dovrebbe farne suo pro e correggere il proprio indirizzo a seconda de' voti ardenti della Nazione: spendere meno; alleviare le tasse più dure; migliorare l'amministrazione, e dare una forte spinta al movimento economico del paese.

Come previdi nella mia corrispondenza di ieri, la Giunta de' XVIII ha risoluto oggi la quistione delle sotto-Prefetture, adottandone l'abolizione. Però questo partito non è stato vinto senza gran contrasto. Erano presenti dieci de' componenti delle Commissioni: cinque hanno votato l'abolizione, tre l'hanno respinta, e due ch'erano piuttosto contrari che favorevoli si sono astenuti dal voto.

Credo che fra un paio di giorni venga pubblicata la relazione del Mezzanotte sui 15 milioni di spesa straordinaria per l'acquisto di armi portatili.

Spero ed auguro che sorga una voce la quale chiami l'attenzione della Camera e dell'opinione pubblica sulle spese militari, le quali tendono a crescere ogni giorno, senza che per altro s'abbia un esercito munito ed istrutto, quale sarebbe desiderabile. In questo stato di cose non sarebbe meglio esaminare se non convenga diminuire un po' i quadri? l'esercito sarebbe un po' meno grosso, ma avrebbe più solidità, perchè più istrutto e meglio fornito di tutto l'occorrente, e nello stesso tempo non sproporzionato alle forze contributive della nazione.

Un giornale di questa sera annunzia che il Depretis ai 15 presenterà la situazione del tesoro; quanto all'esposizione finanziaria la farebbe il giorno che piacesse alla Camera di determinare. In generale i Ministri passati hanno fatto l'esposizione il giorno stesso che la legge di contabilità prescrive la presentazione del bilancio definitivo, cioè il 15 marzo; ma nulla vieta che venga tardata di qualche giorno. Secondo le mie informazioni il Depretis la farebbe ai 19. D.

NOTIZIE DA ROMA.

11-12 *marzo.*

Leggesi nella *Capitale:*

« A giorni deve aver luogo un'adunanza di tutti i deputati che hanno aderito ed aderiscono alla lega contro il macinato, per discutere il contegno da tenere di fronte alla proposta del *pesatore*, la quale ha lo scopo evidente di mantenere l'odioso balzello per tutti i secoli dei secoli. »

— Nel 1876 le tasse sugli affari hanno dato un provento inferiore di L. 6,140,826 03 a quello del 1875.

— Il servizio delle casse postali di risparmio avendo preso uno sviluppo molto rilevante, si è dovuto instituire presso la direzione generale delle *Poste* una nuova divisione per gli affari a quel servizio relativi.

— Dicesi che continuando la non lieve indisposizione del Mancini, lo Zanardelli assumerebbe l'*interim* del Ministero di grazia e giustizia.

— La Camera in Comitato segreto approvò le proposte dell'ufficio di presidenza relative al personale, specialmente per ciò che si riferisce all'indennità agl'impiegati e all'applicazione della legge del 7 luglio 1876. Si discusse se si dovesse conservare l'ufficio d'ingegnere, e fu respinta la soppressione dell'ufficio, combattuta da' questori. Furono approvati 5 capitoli del bilancio.

Mercoledì continuerà la discussione.

Incendio a Borgo San Dalmazzo.

11 *marzo.*

Ieri ebbe luogo qui al tocco dopo mezzogiorno un incendio abbastanza grave e che avrebbe potuto essere gravissimo, avendo preso in un casseggiato rurale che trovasi proprio nel centro del paese.

Le fiamme divampavano in modo straordinario e figuratevi il terrore degli abitanti nelle case attigue; subito accorsero i nostri pompieri, e per fortuna trovatosi qui di passaggio un battaglione del 29° fanteria che tornava da una giterella militare, tosto si recò, con quel zelo che contraddistingue i nostri bravi soldati, sul luogo del disastro. Furono solleciti eziandio i carabinieri e le autorità e gli abitanti, cogli sforzi di tutti i quali si riuscì a circoscrivere l'incendio e poscia a domarlo.

Sventuratamente s'ebbero a deplorare in sì tristissima contingenza disgrazie di persone.

Mentre sopra di un balcone alcuni soldati e carabinieri e cittadini davano opera a spegnere il fuoco appiccatosi in un fienile, il tetto sovrastante crollava, traendo seco con impeto il muro maestro ed il loggiato annesso e seppellendo sotto le sue rovine quanti sovr'esso si trovavano.

Fu un grido d'orrore! Tutti, ufficiali, soldati e cittadini slanciaronsi verso il luogo del disastro, e dopo un breve ma faticoso e pronto lavorio, estraevansi di sotto le ardenti macerie quattro soldati del predetto reggimento: l'uno mortalmente ferito, gli altri tre più o meno gravemente. Gli altri tutti s'ebbero solo contusioni di leggera entità.

Il paese unanime non ebbe parole bastanti nel deplorare tanta sventura e fu compreso di giusta ammirazione pel coraggio, l'arditezza e l'abnegazione spiegata tanto dai signori ufficiali quanto dai soldati.

Sappiamo che il Sindaco ha immediatamente diretta una lettera di ringraziamento al sig. colonnello.

La Giunta farà pure tutte le pratiche opportune presso il Governo perchè i feriti in ispecie s'abbiano la meritata ricompensa.

G. L. B.

Altro incendio a Monza. — Giungono a Milano la notizia di un vasto incendio scoppiato a Monza poco lungi dalla stazione della Società anonima dei *tramways*. Il fuoco si sviluppò circa le ore 3 1/2 del mattino di ieri nello studio dello stabilimento serico dei fratelli Canaghi, si dilatò con una sorprendente rapidità e arrecò un danno di circa ottanta mila lire. Manchiamo d'altri precisi particolari.

Disastro ferroviario.

Un telegramma particolare della *Nazione* reca:

« Messina, 12, ore 8 p.

« Ieri mattina avvi un treno; fu rovesciato il tender della macchina. Il capodeposito è morto; gli altri sono incolumi. »

Conferenza per la pace.

Poche o nessuna notizia telegrafica. Da Parigi si annuncia che Ignatieff ebbe una conferenza di parecchie ore col sig. Thiers. Intanto la stampa estera continua ad occuparsi della missione del diplomatico russo, ed è pur notevole come quasi dappertutto si cerchi di attribuirle un senso assolutamente pacifico. Il *Fremdenblatt* di Vienna, foglio officioso, così si esprime:

« Sarebbe da presuntuoso il voler prevedere le risposte che i vari Gabinetti faranno al generale Ignatieff; ma noi crediamo poter asserire fin d'oggi che, per quanto differenti possano essere queste risposte, una sola idea fondamentale campeggierà su tutte, cioè il desiderio di veder conservata la pace.

« In nessun paese il generale Ignatieff riceverà il più piccolo incoraggiamento alla guerra; all'opposto, da ogni parte gli si indirizzeranno dei voti pacifici. In altri termini, l'Europa desidera sia mantenuta la solidarietà delle Potenze, e non vorrebbe che alcuno Stato uscisse dalle file per farsi esecutore della sentenza europea. Se qualche Stato, o meglio, se la Russia, perchè è desso sola in questione, volesse inaugurare una tale politica, l'Europa gliela lascierebbe tutta la responsabilità senza che alcuno potesse lamentarsene.

« Nessuno mette in dubbio che la sorte dei Cristiani d'Oriente non meriti tutte le simpatie del mondo civile, ed il continente, che pur si impegnò col trattato del 1856 ad assicurare il benessere delle popolazioni cristiane della Turchia, non vorrà certamente sottrarsi a quest'obbligo. Ma ciò che non si vuole ammettere da alcuno, si è la necessità di ricorrere alle armi per ottenere le invocate riforme. »

Questo linguaggio è assolutamente conforme all'attitudine presa dal Governo austro-ungherese negli ultimi giorni, nè potrebbe incoraggiar guari le velleità bellicose della Russia, se ancor ne avesse.

Anche il nostro corrispondente speciale di Vienna ieri l'altro ci diceva su per giù la stessa cosa: l'Austria tende decisamente a disinteressarsi della questione d'Oriente. Nè le altre Potenze vorranno fare altrimenti. Sarebbe insomma oramai tempo che la diplomazia europea, di cui finora non si ebbero a registrare che degli insuccessi, volesse mettersi una buona volta nel serio impegno di far cessare uno stato di cose che finirebbe col diventare intollerabile per tutti.

A tale proposito lo *Standard* annuncia che parlasi di radunare a Parigi una nuova Conferenza, cui assisterebbero lord Lyons, il principe Hohenlohe, il generale Cialdini, il principe Orloff, il generale Wimpffen ed il duca Decazes, allo scopo di deliberare sulla proposta d'inviare alla Porta una nota chiedente tali condizioni che soddisfino i desiderii della Russia. E sia pure. Quanto siano limitati i desiderii della Russia per ringuainar dignitosamente la spada, ieri abbiamo accennato dietro le asserzioni dei fogli francesi. Le notizie che si hanno da Pietroborgo servirebbero a confermare quelle asserzioni, risultando che colà pure comincia a prevalere la corrente pacifica. Una buona risposta dell'Inghilterra può salvar tutto, e questa si attende con impazienza.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 13, *ore* 10,30, *arrivato ore* 11,40.

Continuano le trattative al Ministero dei lavori pubblici coi rappresentanti delle ferrovie sarde, ma finora si riuscì a nessuna conclusione.

— Domenica sera ebbe luogo a Parma, nel teatro San Giovanni, un'adunanza per la commemorazione della morte di Mazzini. Parlarono parecchi oratori, alcuni dei quali furono violenti. Un delegato di pubblica sicurezza li interruppe. Del resto, nessun disordine.

Trieste, 13. — Telegrammi dall'Avana annunziano essere morte colà di febbre gialla Elisa Volpini e Alice Urban.

Costantinopoli, 12. — Sotto la presidenza del ministro della marina, Rauf pascià, si tenne gran Consiglio degli ufficiali della marina, in cui fu stabilito di chiamare le riserve per completare l'equipaggiamento della flotta.

È imminente la nomina dei senatori di cui fu già presentata una lista al Sultano.

L'apertura del Parlamento avrà luogo giovedì o sabato nella sala del Trono con l'intervento del Sultano.

Gli ambasciatori ricevettero l'invito di intervenire.

È annunciato l'arrivo di quarantadue deputati.

Le trattative col Montenegro procedono lentamente. Furono affissi per le strade alcuni manifesti con cui si lamenta che la nazione non sia stata interrogata sulla conclusione della pace colla Serbia e si domanda l'allontanamento del ministro della guerra Rediff, del maresciallo di palazzo Mahmud Damat siccome dannosi al paese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 12 *marzo.*

Nel concistoro d'oggi, il Papa, dopo una allocuzione, creò cardinali Benavides, Apuzzo, Gil, Howard, Paya', Caverot, Canossa, Serafini, Sbarretti, Nina, Defalloux. Quindi trasferì il cardinale Amat alle chiese suburbicarie di Ostia e Velletri; Di Pietro alle chiese di Porto S. Rufina, e Morichini alla chiesa di Albano. Nominò Parrochi arcivescovo di Bologna, Ruggero arcivescovo di Serrento, Riboldi vescovo di Pavia, Virdia vescovo di Cariati; inoltre due vescovi all'estero e tre in *partibus infidelium*. Il cardinale Ferrieri assume pel presente anno l'ufficio di Camerlengo.

Roma, 12 *marzo.*

Elezioni. — Caccamo: Principe di Baucina eletto con 449 voti; Torina ne ebbe 417 — Maglie: eletto Minervini con 614; Bardesono ne ebbe 472.

Milano, 12 marzo.

Le LL. MM. del Brasile sono arrivate provenienti da Venezia.

Londra, 12 *marzo.*

Il *Morning Post* dice che il Consiglio dei ministri deliberò subito circa le proposte di Ignatieff.

Costantinopoli, 10 *marzo* (ritardato).

I delegati montenegrini visitarono oggi nuovamente il Ministro degli esteri. La situazione non è cambiata. I Montenegrini persistono in tutte le loro pretese, e la Porta continua ad opporvisi.

Muktar pascià assisteva alla Conferenza di ieri. Domani si riunisce il Consiglio dei ministri, e la Conferenza terrà lunedì un'altra seduta.

Assicurasi che la nomina di Khalil pascià ad ambasciatore a Parigi verrà pubblicata quanto prima.

Berlino, 12 *marzo.*

Il barone Loe, già segretario della legazione a Parigi, fu condannato ad un anno di carcere per tre articoli pubblicati nel *Reichsglocke*.

Berlino, 12 *marzo.*

Nel processo del giornale *Reichsheglocke* il direttore venne condannato a cinque anni di carcere; il già consigliere di legazione, Ermanno Arnim, ad un anno.

Atene, 12 *marzo.*

Deligiorgis dichiarò alla Camera che non opponesi agli armamenti, ma bisogna prima equilibrare il bilancio, presentante un disavanzo di due milioni.

Versailles, 12 *marzo.*

La Camera fissò per venerdì la discussione della domanda d'autorizzazione di procedere contro Cassagnac.

Ignatieff pranzò stasera presso l'ambasciatore della Germania.

Washington, 12 *marzo.*

Il Ministro di Spagna disse che le critiche dei giornali di Madrid sopra il Gabinetto americano non esprimono i sentimenti del Governo spagnuolo, che apprezza i rapporti amichevoli esistenti ora cogli Stati Uniti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
Fabbro Enrico gerente.

La famiglia **Allegro** vivamente commossa ringrazia dal profondo dell'animo le persone che nella recente dolorosa circostanza vollero dare così affettuosa dimostrazione al compianto suo capo **Federico Allegro** e prega quanti non ricevettero in tempo l'avviso a voler perdonare l'involontaria dimenticanza.

Le famiglie **Marzorati** e **Gianotti** ringraziano vivamente tutte le persone che intervennero ad onorare per l'ultima volta il compianto loro capo cavaliere **Girolamo Marzorati**, chiedendo perdono a quelli che nel dolore furono dimenticati nell'invio della lettera di partecipazione del decesso.

RICERCA di due o tre giovani praticanti per lo studio di disegno del prof. Tirone Adolfo.

Via della Zecca, n. 12, p. 1°, Torino.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 11 marzo 1877

Il tempo pare non possa essere più propizio alla campagna. Predomina il bello che permette di condurre a buon termine i lavori, ma abbiamo anche delle buone nevicate, e l'aria è sempre abbastanza fredda per impedire lo sviluppo della vegetazione prima del momento opportuno.

Malgrado queste soddisfacenti apparenze, che dovrebbero tener vive le speranze di buona riescita del prossimo raccolto, dobbiamo rimarcare che se il nostro mercato continua ad essere sufficientemente provveduto, questo ha luogo con sempre crescente sacrificio sui prezzi.

Il venduto in questa settimana ascende a ottocentoventi ett., cioè:

Barbera	ettolitri	170
Grignolino	»	150
Freisa	»	200
Uvaggio	»	300
Totale ettolitri		820

Le migliori e principali provenienze furono le seguenti:

Dal circondario di Casale:

Casale, Viarigi, Casorzo, Grana, Ottiglio, Balsole, Conzano.

Dal circondario d'Asti:

Asti, San Damiano, Scurzolengo, Castelleto, Ferrere, Cisaglio.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, San Salvatore, Valenza, Cassine, Pavone.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Moncalio, Pino, Pecetto, Moriondo.

Dal circondario d'Alba:

Bra, Canale, Grinzane.

Ed ora vengano le dolenti note. Per barbera e grignolino i prezzi furono in aumento anche questa settimana, ed invece L. 56 a 68, si pagò correntemente L. 58 a 70, cioè in media L. 62 all'ett. È vero che i vini posti in vendita sono tutti di eccellenti qualità, ma coi prezzi che si pagano si può anche pretendere che siano tali. Per freisa ed uvaggio i prezzi si mantennero da L. 48 a 56, in media lire 52 all'ett.

Quindi conseguente rialzo nelle medie generali, cioè L. 58 all'ett. e L. 29 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9 10 imposta per l'entrata in città, L. 48 80 all'ett. e L. 24 40 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Se si continua di questo passo non sappiamo dove si arriverà prima del raccolto. Quali poi si questo dovesse presentarsi con apparenze poco soddisfacenti. Finora ogni giudizio sarebbe vano, ma se si può trarre qualche indizio dallo stato generale della campagna, crediamo sia lecito nutrire buone speranze.

Il più importante pel momento è di vedere in che stato si trovino le esistenze attuali. Il mese di marzo è molto importante sotto questo punto di vista, essendo appunto quello in cui si sogliono fare i travasamenti tanto dei vini nuovi, quanto dei vecchi. Il mese di marzo si può chiamare il mese critico per i vini, perchè dopo il travasamento che si fa in quest'epoca, i vini nuovi si possono considerare come vecchi e richiedono in seguito gli stessi trattamenti di questi.

Egli è all'occasione di questi travasamenti che si assaggiano i vini e si riconosce lo stato in cui si trovano. I vini che da queste prove risultano di difficile conservazione sono naturalmente quelli che si mettono per i primi in vendita facendo anche qualche facilitazione sul prezzo. Per gli altri invece si rialzano le pretese, tanto più per essere ancora lontano il momento di poter giudicare dell'avvenire. Dietro questi apprezzamenti si potrebbe ritenere che le prove fatte siano riescirono soddisfacenti, poichè i detentori dei vini si mostrano alieni dal vendere se non con aumento di prezzi, e lo si riconosce anche dalla buona qualità dei vini posti in vendita che non danno mai luogo sul mercato nessuna osservazione da parte dell'ufficio chimico.

Troviamo in un giornale francese, riguardo alla *phillossera*, la seguente notizia che crediamo conveniente per la sua importanza di far conoscere ai nostri lettori:

« Fra i mezzi i più efficaci, dice il suddetto giornale, per salvare le vigne dalle stragi della *phillossera*, il migliore è la sommersione dei vigneti purchè sia prolungata. L'azione dell'acqua durante l'inverno è anzi di un'efficacia sicura e non nuoce punto alla produttività della vita, come è risultato dalle belle prove già fatte. »

Siccome da noi non si è ancora constatata la presenza del terribile pidocchio, si è in tempo di prepararsi a questo rimedio per l'inverno prossimo, ciò che non sarà difficile da noi, almeno per le viti in pianura.

I mercati vinicoli continuano a presentare poca attività, ma persistente sostegno nei prezzi. Si constata la presenza di molti vini meridionali che danno luogo a discrete vendite.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 12 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Condizionamento pubblico	Organzino	2	202 48
	Trama	1	22 11
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	224 57
	Tot. nel mese a oggi	35	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	515 18
	Trama	2	157 32
	Greggia	1	79 50
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	752 51
	Tot. nel mese a oggi	79	

BOLLETTINO SERICO.

In settimana le sete furono oggetto di qualche maggior ricerca; però i compratori avendo offerto prezzi troppo bassi, gli affari rimasero inconcludenti.

Ciò spiega sempre più che i venditori non sono disposti a cedere con grave sacrificio la loro merce e preferiscono attendere una migliore occasione.

È generale la fiducia che la fabbrica non tardi a tornare agli acquisti.

Da noi le contrattazioni furono poche in settimana e i prezzi non si avvantaggiarono punto dal mercato precedente.

I cascami abbandonati completamente.

I freddi sopravvenuti hanno trattenuto anche i bachicultori dal fare acquisti di seme, dimodochè le richieste dei cartoni-bachi sono molto limitate.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete dichiarati dai sensali di Torino:

GREGGIE. — *Piemonte.*

	1ª ord.	2ª ord.	3ª ord.
10/12 da	100 a 105	90 a 95	— a —
11/13 da	100 a 105	90 a 95	80 a 85
12/14 da	98 a 103	88 a 92	78 a 82
14/16 da	— a —	— a —	72 a 75

Altre provincie.

9/10 da	98 a 103	95 a 100	— a —
9/11 da	95 a 100	90 a 95	— a —
10/12 da	92 a 96	86 a 90	78 a 80
11/13 da	90 a 95	84 a 88	74 a 78
12/14 da	— a —	— a —	70 a 74

TRAME. — *Altre provincie.*

20/22 da	96 a 102	94 a 98	— a —
22/24 da	98 a 102	94 a 98	— a —
24/26 da	98 a 100	90 a 94	— a —
26/28 da	— a —	— a —	80 a 85
28/30 da	— a —	— a —	80 a 85

Tre capi.

25/32 da	98 a 102	— a —	— a —
32/36 da	98 a 102	— a —	— a —
36/40 da	95 a 100	— a —	— a —

BASSI PRODOTTI. — *Piemonte.*

Strose da 12 a 15 11 a 12 — a —

Doppi in grana da 7 50 a 8 6 50 a 7

Doppi filati da 25 a 28 22 a 24 20 a 22

Stracci Piemonte da 13 a 13

» China da 13 a 14

» Bengala da 9 50 a 10 50

ORGANZINI — Tiraggio e lavoro

Stratiati. *Piemonte.*

18/20 da	115 a 118	— a —	— a —
20/22 da	110 a 112	105 a 108	— a —
22/24 da	108 a 110	104 a 106	— a —
24/26 da	108 a 110	104 a 106	— a —

Non stratiato.

20/22 da	110 a 112	105 a 108	— a —
22/24 da	108 a 110	104 a 106	— a —
24/26 da	108 a 110	104 a 106	— a —
26/28 da	108 a 110	95 a 102	— a —
28/30 da	108 a 110	98 a 102	— a —

A tre capi.

32/36 da	105 a 110	98 a 102	— a —
36/40 da	108 a 110	98 a 102	— a —
40/44 da	108 a 110	98 a 102	— a —

Semplice lavoro. Stratiati. *Piemonte.*

20/22 da	100 a 105	95 a 100	— a —
22/24 da	98 a 102	94 a 98	90 a 94
24/26 da	98 a 102	94 a 98	90 a 94
24/28 da	94 a 100	92 a 95	88 a 92

Altre provincie.

20/22 da	98 a 100	92 a 96	90 a 92
22/24 da	96 a 98	90 a 94	88 a 90
24/26 da	95 a 98	90 a 94	88 a 90

Non stratiati. *Piemonte.*

20/22 da	100 a 105	95 a 100	— a —
22/24 da	98 a 102	94 a 98	90 a 94
24/26 da	98 a 102	94 a 98	90 a 94
26/28 da	100 a 103	95 a 100	88 a 92
28/30 da	100 a 103	— a —	85 a 90

Altre provincie.

20/22 da	98 a 100	92 a 96	— a —
22/24 da	95 a 98	90 a 94	88 a 92
24/26 da	95 a 98	90 a 94	88 a 92

A tre capi. *Piemonte.*

36/40 da	98 a 102	94 a 98	— a —
40/44 da	98 a 102	94 a 98	— a —

Il mercato serico di Milano ebbe in settimana un notevole risveglio d'affari, essendosi manifestate attive domande in tutti gli articoli, di preferenza gli organzini di merito in titolo fino e mezzanello nonchè le greggie classiche ed a capi annodati, articoli che vennero quasi tutti posti fuori vendita, e trattati a prezzi sostenutissimi.

In sostituzione si venne applicando alle qualità secondarie belle e buone correnti, per cui gli organzini di detta qualità in titolo 18/20 e 20/24 raggiunsero di prima seduta le L. 94 ed a metà ottava le 100, per superarle alla chiusura, effettuandosi importanti vendite in lotti e lotterelli.

Lo stesso dicasi per le greggie pari merito.

Le trame, in minor buona vista degli organzini, si aggirarono da L. 88 a 95 tanto per 3 capi 28/32 e 24/36 belle e buone correnti, che per 2 capi 22/26 e 24/28 a 90.

Si effettuarono pure in settimana molti acquisti di sete asiatiche; ma si chiuse il mercato con minori affari di quanto attendevasi, causa gli ordini di fuori mancanti od i limiti sostenutissimi per ogni articolo o quantità.

Nel cascami si ebbe pure un discreto numero di contratti, e ciò in seguito a qualche concessione da parte dei detentori.

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 45, Trame 44, Organzini 182, Ouctrine 19; Asiatiche: Greggie 37, Trame 41, Organzini 37, Ouctrine 0, in tutto balle 405, delle quali 290 europee e 115 asiatiche del peso di chilogr. 37,410, contro balle 259 tra greggie, lavorate e ouctrine della decorsa ottava, del peso di k. 23,010, e quindi con una differenza in più di balle 149 e di ch. 14,400.

Anche la piazza di Lione segnò la scorsa ottava dell'attività negli affari, specialmente nelle sete asiatiche, ed un maggior sostegno nei prezzi; ma per ora di rialzi non se ne parla e si spera solo che la ripresa continui. E ciò non sembra difficile perchè la tendenza del mercato è buona.

La Condizione ha registrato balle 1253, del peso di ch. 79,705, contro balle 603, di chil. 39,620 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 650 e di chil. 40,085.

Le 1253 balle passate alla Condizione si compongono di 265 balle di sete Europee e 988 di Asiatiche.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

12 marzo. — Ecco il listino:

Frumento	ettol. L.	23 80 a 24 85
Segala	»	15 20 a 14 70
Riso	»	33 80 a 30 25
Meliga	»	12 50 a 11 90
Legna forte	quint. »	3 50 a 3 —
Idem dolce	»	2 50 a 2 —
Fieno	»	10 50 a 8 50
Paglia	»	5 50 a 5 —
Vitelli da latte 1ª q. mir.	L.	11 — a — —
Idem. id. 2ª	»	9 — a — —
Idem. id. 3ª	»	7 50 a — —
Canapa	»	30 — a 7 50
Ova	per domina	0 15 a — —

Borsa di Milano. — 12 marzo.

Rendita italiana contante	—	—
» » fine mese	78	70
Prestito Nazionale 1866	44	80
» » stallonato	41	70
Obbl. Ferr. Meridionali	236	50
» » Sarde A.	235	50
» » » B.	239	—
» » Pontebbane	270	—
» Beni Demaniali	455	—
» Regia Tabacchi	506	—
Boni Ferr. Meridionali	164	50
Azioni Ferr. Meridionali	342	
» Regia Tabacchi	839	
» Banca Nazionale	1387	—
» » Lombarda	555	—
» » Generale	540	—
» » di Torino	703	—
» Banco Sete	—	—
» Lanificio Rossi	1000	—
» Linificio e canap. ces.	255	—
» Cotonificio Cantoni	360	—
Prest. 4 p. 0/0	91	70

Telegramma Particolare.

Genova, 12 marzo, ore 3,30 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 78 57 a 78 62.

Id. fine mese 78 80 a 78 60

Azioni Banca Naz. C.m. 1973 — 1975.

Credito Mobiliare C.m. 657 — 659.

Ferr. Meridionali C.m. 347 348

Ore 21 70 — Inazione negli affari.

Firenze, 10		12
Rendita 5 0/0		
Rend. al 1° luglio 1877	78 50	78 55
Oro lettera	21 75	21 76
Londra lettera	27 16	27 15
Cambio su Parigi	108 40	108 70
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	830	830 —
Banca Nazionale	1970 —	1972 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	348 —
Obblig. Ferr. Merid.	235 —	— —
Banca Toscana	820 —	821 —
Credito Mobiliare	655 —	657 —
Parigi,	10	12
3 per 0/0 Francese	73 90	73 85
5 per 0/0 Id.	107 15	107 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 80	72 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	170 —	172 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl Ferr Vitt. Em.	248 —	240 —
Az. Ferr. Romane	74 —	75 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	241 —	242 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	7 1/8	— —
Consolidati Inglesi	96 1/2	96 1/4
Vienna,	10	12
Mobiliare	149 —	149 50
Lombarde	80 —	82 —
Banca Anglo-Austr.	1 —	1 80
Austriache	128 —	129 —
Banca Nazionale	828 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 90 5	9 88 5
Cambio su Parigi	49 15	49 10
Cambio su Londra	123 85	121 80
Rendita Austriaca	68 —	68 05
Idem in carta	62 95	63 —
Unionbank	50 —	51 —
Argento in banconote	112 80	112 90
Berlino,	10	12
Austr. Marchi di Ban.	374 50	376 —
Lombarde Franchi	133 50	135 —
Mobil. Marchi di Ban.	244 50	245 —
Rendita it. Franchi	73 —	— —
Londra,	10	12
Consolidato Inglese	96 3/8	96 1/4
Rendita Italiana	72 1/8	72 —
Spagnuolo	11 1/2	13 1/8
Turco	12 —	11 15/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 —	47 7/8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 62 1/2 67 70 70 70 72 1/2 75 75 f. c. — 78 82 1/2 82 1/2 f. p. — Premii 70 65 45 70 95 55 p. 30 aprile — C. d. m. in c. 78 52 1/2 67 1/2 — 78 57 1/2 67 1/2 — in liq. 78 60 62 1/2 f. c.

Fine legale 78 57 1/2.

Az. Banca Nazionale C. del m. in c. 1972.

Az. Banca di Torino C. d. m. in liq. 718 f. c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 659 657 50 f. c. — C. d. m. in c. 660 — in liq. 661 50 f. c.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in l. 276 75 f. c. — C. d. m. in c. 277 281.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 345 50

Ore de 21 69 a 21 71

Cambi	a vista dom. lettera	a 3 mesi dom. lettera
Francia (lungo)	108 20 108 80	— — — —
Svizzera	108 50 108 60	— — — —
Londra	— — 27 17 1/2 27 20	
Germania	— — 162 1/4 162 3/4	
Vienna	— — 216 1/2 217 1/2	

Sconto 5 0/0 Francia meno 8. Svizzera meno 3 Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 1 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 marzo 1877.

Ieri a Parigi vi ebbe un certo movimento di reazione, forse prodotto da realizzazioni di benefici. Però questo movimento non fu continuato alla riunione della sera dove i prezzi rimasero eguali a quelli della chiusura ufficiale.

Il risultato però di questo stato di cose si è il ritorno di una perfetta calma sul mercato finanziario. Da noi questa mattina la Rendita fine mese si teneva da 78 62 1/2 a 78 57 1/2 con pochissime transazioni.

Gli affari furono alquanto più animati per i titoli a contanti, pei quali si fece 78 60 a 78 65.

Azioni Banca Naz. 1973 a 1975.

Azioni Banca Torino 714 a 717.

Azioni Ferr. Merid. 338 a 339 1/4.

La Banca Subalpina diede luogo a molte transazioni sui corsi di 277 a 280 in principio di Borsa, e di 280 a 283 in fine.

Azioni Ferr. Meridionali 342 a 344.

Obbligazioni Ferr. Meridionali 236 a 237.

Obbligazioni Ferr. Meridionali 235 a 236.

Banca Nazionale 1972 a 1974.

Banca Toscana 820 a 821.

Credito Mobiliare 655 a 657.

Francia 108 60 a 108 60.

Londra 27 17 1/2 a 27 20

Germania 162 1/4 a 162 3/4

Vienna 216 1/2 a 217 1/2

Ore da 21 69 a 21 71

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

Sciroppo Antigottoso BELLIAZZI

Fra i tanti rimedii e segreti antigottosi di cui riboccano le Farmacopee, questo Sciroppo, composto di svariati vegetabili indigeni ed esotici, utilissimo negli acuti dolori della gotta, produce in breve tempo il suo effetto calmante, ed abortisce l'infiammazione dell'arto affetto, come ha provato per molti anni sopra se medesimo l'autore Belliazzi. Le virtù di questa medela sono comprovate dalle cure fin qui ottenute e da innumerevoli attestati dei primari dottori in medicina. Ogni parola di lode potrebbe sembrare una esagerazione e però è meglio tacere potendo avere il fatto parole più eloquenti.

Ogni bottiglia grande L. 8 - piccola L. 4 50

Deposito Generale, vendita ingrosso e dettaglio, Casa Commerciale di **G. B. Arleri**, via Lagrange, 19, Torino. (T 29)

PRESTITO NAZIONALE

Vendita di cartelle originali da 10 e più numeri valide per tutte le estrazioni a

Lire **3 25** al numero

Per una sola estrazione

Centesimi **75** al numero.

Presso il Cambio valute **PROVENZALE e COMP.**, via Roma, N. 6 e 8, Torino. 251

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; esso ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ**.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonsani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Pieri. — **Pasta** L. **3** la scatola. — **Sciroppo** L. **4** la boccetta. 165

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di lunedì 2 aprile 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della **formazione d'un tratto di muraglia lungo il Po a monte del ponte in pietra, cominciando dalla parte già esistente fino alla via Cavour, con costruzione di pubblici lavatoi.** L'impresa, il cui importo è calcolato in L. 116,000 circa, sarà aggiudicata a favore di chi avrà fatto sui relativi prezzi maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi e i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 273

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso F. **Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 66

Noi abbiamo l'onore

di raccomandare d'una maniera speciale le pastiglie al Lactucario, del chimico farmacista Masson, indispensabili alle persone colpite da bronchiti croniche, catarri i più inveterati, la tisi polmonare, asma, grippo, mal di gola, sbocchi di sangue, flussi del ventre, affezioni nervose, ecc., ecc.

Deposito presso l'inventore a Lione, e per l'Italia unico ed esclusivo deposito presso la Casa Commerciale di G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, N. 19. (T. 30).

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

Giovedì 15, ore solite, in via della Zecca, N. 25,

Incanto definitivo

Di mobiglie diverse ed articoli relativi.

G. e. Batt. Allouti, per. giur. 271

AVVISO

Da affittare per la prossima campagna, la grandiosa villa mobigliata detta il **DUCLOS**, con rimessa e scuderia a quattro piazze, sullo stradale della Villa della Regina, N. 12.

Per le trattative dirigersi dal sottoscritto, via Barbaroux, N. 33, piano primo.

Cons. Bartolommeo Cunee. 263

Nella Drogheria del Farmacista **Ruella al R° Parco**, trovansi specifici diversi, e la vera **Tela d'Arnica** del Galleani di Milano. 270

Fratelli CARELLO

Fabbricanti da fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi.

Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

Incanto volontario

di terreno fabbricabile nel Borgo S. Salvario in Torino.

Il notaio Carlo Torretta notifica che alle ore 10 antimer. del giorno 20 corrente marzo procederà alla vendita ai pubblici incanti di m. q. 1538 15 di terreno fabbricabile in regione Pietrafica, sull'angolo di via Nizza e Corso al Ponte nuovo sul Po, Borgo S. Salvario di questa città, ai patti e condizioni apparenti dal relativo tipetto visibile nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°. 272

AVVISO

Una Casa di commissione e di esportazione, per dare maggiore estensione ai suoi affari, cerca un socio effettivo e tacito, con un capitale da L. 30 a 50000.

Per informazioni dirigersi con lettere affrancate alle iniziali G. R. ferma in posta, Torino. 263

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

(ALPI MARITTIME)

G. G. BALLESIO

Torino, via Cavour, N. 2.

266

Da vendere una villa sui colli di San Mauro Torinese in bellissima posizione. Per le trattative rivolgersi ai signori B. Oprili e Ramigio, notai, Corso Siccardi, N. 5, Torino. 257

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 27 marzo 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita del podere di Galli**, legato al Municipio dal marchese Ainardo di Cavour, di ettari 42, 57, 66 (pari a giornate 111, 21, 9), situato nei territori di Cambiano, Trofarello e Moncalieri.

L'asta sarà aperta sul prezzo a corpo di L. 140,000.

Il capitolato delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 258

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata a vapore col joduro di potassio e senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio sperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 indorate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare le firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

Prestito Nazionale

Estrazione 15 marzo 1877.

L. **1,185,000** divise in premi di L. 100,000 — 50,000 — 5000 — 1000 — 500 e 100.

Vendita di Cartelle originali valide per tutte le Estrazioni a L. 3 50 — Per una sola estrazione L. 1.

Presso **G. FRUSI e C.**, via Santa Teresa, Torino. 244

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

Telegrammi Particolari Commerciali

			Parigi (sera) marzo 10	12
Farine	8 marche pel corrente	(*) Fr.	58 25	58 25
»	» per aprile	»	58 75	59 —
»	» per maggio e giugno	»	60 50	60 75
»	» p. primi 4 mesi da magg.	»	61 —	61 50
Zuccari	Saccarino 88 °/₀ (**)	»	72 —	70 75
»	» °/₀	»	77 50	76 75
»	bianco 3	»	81 25	80 75
»	raffinato scelto	»	159 —	159 —

Liverpool, 12 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato irregolare.

Importazione della giornata Balle 9000.

Havre, 12 marzo (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato debole.

» — Luisiana p. maggio e giugno ai venditori . . . . . Fr. 77 — — —

N. Orleans 6 11/16 — Midding Uppland 6 1/16

Caffè — Venduti sacchi 1320.

Mercato fermo.

» — Cap. a cons. da (***) . Fr. 101 — a 102 —

» — Cap. . . . . Fr. 102 — — —

Marsiglia, 12 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 40491

Vendite » 3825

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto 1/8 1/8.

(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Eredi Botta e Favale.